

Marsala, impresa edile chiede al Comune 800.000 euro di risarcimento

di Antonio Pizzo

Marsala - Non era mai accaduto che un'impresa edile chiedesse al Comune (di Marsala) il pagamento dei danni subiti a causa (almeno a detta dell'imprenditore) dell'operato di qualche funzionario del settore tecnico. Il caso è quantomeno singolare e riguarda la realizzazione di un complesso immobiliare tra le vie Bixio e Tunisi. Una zona che nel 2005 fu dichiarata in parte inedificabile dal settore Territorio e Ambiente (ex Urbanistica) del Comune, ma che nel 2007, a costruzione realizzata, con consistente riduzione del complesso immobiliare inizialmente previsto (il progetto originario prevedeva 19 appartamenti in più), fu certificata come "edificabile". Ormai, però, il danno era stato fatto. Il settore Territorio e Ambiente, diretto dall'ingegner Gianfranco D'Orazio, costrinse, di fatto,



Ing. Gianfranco D'Orazio, resp. del settore Territorio e Ambiente del Comune di Marsala

l'impresa edile a ridimensionare il suo progetto sulla base di una delibera di variante urbanistica approvata dal Consiglio comunale il 3 febbraio del 2004 per vincolare una parte di quella zona. Quella variante, però, venne subito considerata "nulla" per vizi di forma e per la mancanza del necessario parere del Genio Civile. La zona, dunque, non poteva essere considerata vincolata.

Ciò nonostante, nell'aprile 2005, il settore Territorio e Ambiente non approva il progetto presentato dall'impresa perché "... il lotto interessato alla progettazione dell'edificio per civile abitazione e commercio, ubicato tra la via Bixio e la via Tunisi, è interessato da una variante urbanistica, per la

costruzione di una strada di collegamento tra la via Circonvallazione e la via Mazara". Eppure, l'ufficio Urbanistica del Comune non poteva non sapere che la delibera del febbraio 2004 era "nulla".

Improvvisamente, però, nel dicembre 2007, a intervento edilizio concluso, il settore diretto dall'ingegnere D'Orazio rilascia alla ditta una certificazione in cui si afferma che il lotto in questione, e quindi anche l'area precedentemente dichiarata soggetta a variante urbanistica, è edificabile. I titolari dell'impresa trasecolano. E dopo qualche tempo, convinti di aver subito un'autentica beffa, hanno presentato il "conto" al Comune, quantificando il mancato guadagno in circa 800 mila euro. "Danno - dicono - che ha messo in seria difficoltà l'azienda".

All'ingegnere D'Orazio e al sindaco Carini è stata, quindi, avanzata richiesta di conciliazione extragiudiziale per il risarcimento del danno subito, con l'avvertimento che, in caso di "orecchio da mercante", verrà presentata denuncia in Procura.

Pizzeria



Calvino

... Basta il nome !!!

Via Nunzio Nasi, 71 - 91100 TRAPANI - Tel. 0923 21464

EXTRA